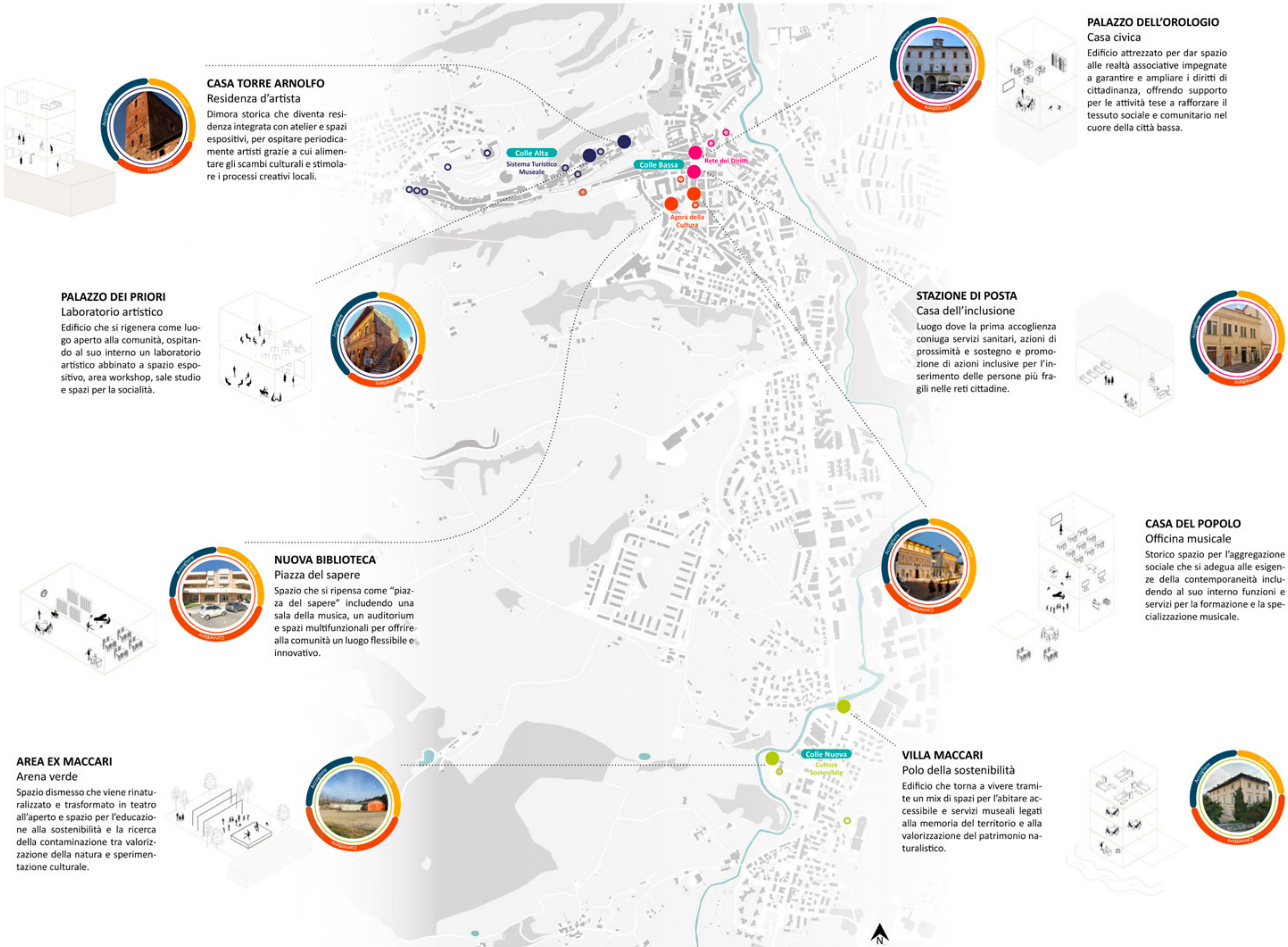




Candidata
Capitale
italiana
della Cultura

8 PROGETTI PER INNESCARE LA RIGENERAZIONE A BASE CULTURALE



CULTURA PER TUTTI, DAPPERTUTTO

Per Tutti, Dappertutto. È il concept scelto dal Comune di Colle Val D'Elsa per candidarsi a Capitale Italiana della Cultura 2028, che allude ad una visione accessibile e inclusiva della cultura che esce dai luoghi istituzionali e si intreccia con la vita quotidiana, nei quartieri, lungo il fiume Elsa, nelle scuole e nelle piazze, diventando bene comune e motore di benessere condiviso. Una visione plasmata sulla più recente storia di Colle, che vede il ricco patrimonio storico di interesse per i turisti inserito in un contesto propriamente "urbano", chiamato a fronteggiare dinamiche di significativo cambiamento sociale ed economico, abitato da una comunità in evoluzione e quindi alla ricerca di nuovi equilibri attorno a cui impostare prospettive future. All'interno della città oggi convivono flussi turistici che potrebbero essere rafforzati e meglio soddisfatti, un fermento artistico-culturale a cui non sempre vengono garantite adeguate opportunità di sviluppo e interventi sociali volti a gestire bisogni ed esigenze espresse dalla componente più fragile della popolazione a rischio di espulsione. Da questo punto di vista, qui più ancora che altrove, lo sviluppo e la trasformazione della città passa per un processo di ri-definizione dell'identità della comunità che la abita.



VERSO LA CREAZIONE DI UN SISTEMA CULTURALE "IBRIDO"

Nel contesto del percorso di redazione del dossier di candidatura, l'Amministrazione ha scelto di avviare la progettazione di una vera e propria strategia di rigenerazione urbana a base culturale, che possa orientare nei prossimi anni lo sviluppo del territorio e la trasformazione della città indipendentemente dagli esiti della competizione. Scegliere la cultura come driver significa legare interventi di recupero e riqualificazione degli spazi urbani con l'attivazione di processi di creazione di valore immateriale in settori che, direttamente o indirettamente, interessano la qualità della vita delle persone. Nello specifico, la visione della cultura fatta propria dall'Amministrazione di Colle, sostiene una prospettiva di rigenerazione urbana tutt'altro che scontata, fondata sul protagonismo della comunità nella creazione di nuova offerta culturale e la ricerca dell'ibridazione tra aree e settori di politiche abitualmente gestiti in modo disgiunto. In particolare attraverso l'efficace integrazione tra azione culturale e pratiche di coesione sociale e inclusione di soggetti e territori fragili si punta a rendere Colle una città-laboratorio che accoglie, che connette e rigenera spazi dove al centro ci sono le persone. In linea con gli approcci più innovativi che segnano il dibattito sulle politiche di rigenerazione a base culturale, il nuovo sistema di spazi culturali che Colle ha voluto cominciare a studiare e prefigurare è fatto di centri culturali "ibridi", da intendersi come spazi dove - al contrario degli spazi culturali monofunzionali del Novecento - si realizzano ambienti multifunzionali con funzioni eterogenee e si afferma il ruolo

della cultura per ricucire il legame sociale. Sono luoghi della prossimità dove si sperimentano nuovi modi di fare cultura, produrre welfare generativo, elaborare immaginari e partecipare al rinnovamento del patrimonio. Sono spazi di produzione alternativa di un'economia solidale, piattaforme collaborative parte di un welfare generativo, che propongono nuovi modelli di governance e gestione, di business e imprenditorialità. Le **traiettorie di ibridazione** emerse come più rilevanti per orientare la creazione di questo sistema e più in generale l'azione culturale a Colle sono:

TURISMO RIGENERATIVO
Cultura ↔ Sociale
Allude ad un nuovo modo di concepire il turismo sostenibile, che va oltre la visione della sostenibilità/responsabilità come mero contenimento dell'impatto dei flussi visitatori, puntando invece a generare con essi nuovo valore e benessere sociale per chi vive la città.

WELFARE CULTURALE
Turisti ↔ Comunità
Allude ad un modo di interpretare la cultura molto connesso alle politiche sociali, come strumento per promuovere il benessere e la salute di individui e comunità, per migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale.



- ### 12 OBIETTIVI PER RIGENERARE COLLE VAL D'ELSA
- PER RENDERE COLLE UNA CITTÀ PIÙ ACCOGLIENTE, LA STRATEGIA MIRA A**
1. Includere i turisti che vengono attratti dalla lavorazione del cristallo con proposte ed eventi ulteriori
 2. Garantire alla comunità occasioni di presidio e vivacità costante di questa zona della città
 3. Permettere ai turisti di vivere esperienze di coinvolgimento legati alla tradizione e alla cultura locale
 4. Creare un luogo che sia un punto di riferimento per l'ascolto, l'aiuto e l'accompagnamento per i più fragili
- PER RENDERE COLLE UNA CITTÀ PIÙ CREATIVA, LA STRATEGIA MIRA A**
5. Sorprendere i turisti con esperienze immersive che valorizzano l'arte e la memoria del passato
 6. Offrire alla comunità opportunità educative e di incontro diversificate, anche in collaborazione con le scuole
 7. Proporre modelli di soggiorno che prevedono ospitalità condivisa e laboratori di contaminazione
 8. Attivare servizi che scommettono sulla cura delle relazioni per generare benessere, in particolare tra i giovani
- PER RENDERE COLLE UNA CITTÀ PIÙ CONNESSA, LA STRATEGIA MIRA A**
9. Rendere i turisti consapevoli dei collegamenti materiali e immateriali tra le zone e gli elementi della città
 10. Migliorare e facilitare l'accesso alla cultura per coinvolgere la comunità
 11. Attivare occasioni di scambio e sinergie con esperienze e culture che vengono fuori
 12. Proporre alle persone opportunità di volontariato e modelli solidali di soddisfazione dei bisogni